ZAI.NET lab

GIOVANI REPORTER

N° 9 DICEMBRE 2016

"Poste Italiane. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB Torino n° 9 Anno 2016" - 0,70

ISSN 2035-701X

LA REALTÀ? MEGLIO AUMENTATA

Direttore responsabile
Renato Truce
Vice direttore
Lidia Gattini
In redazione
Francesco Tota, Chiara Falcone, Maria Elena Buslacchi,Carlo Casarico

Redazione di Torino
corso Tortona, 17 - 10153 Torino
tel. 011.19856434 - fax 011.0704153
e-mail: redazione@zai.net

Redazione di Genova
Corso Gastaldi, 25 - 16131 Genova
tel. 010.8936284 - 010.8937769
e-mail: redazione.liguria@zai.net

Redazione di Roma
via Nazionale, 5 - 00184 Roma
tel. 06.47881106 - fax 06.47823175
e-mail: redazione.roma@zai.net

Dal laboratorio attualità
Monica Bruni, Valentina Cameli, Patrizia Illuminati, Francesco Orsolini, Emanuele Santori

Dal laboratorio costume e società
Marco Moretti, Matteo Pazzini, Emil Pop, Mattia Bonanno, Andrea Miglio

Dal laboratorio giovani critici
Chiara Colasanti, Gaia Ravazzi, Chiara Mattioli, Valerio Aleandri

Impaginazione
Serena Sartori

Fotografie
Massimiliano T., Fotolia

Sito web: www.zai.net

Editore Mandragola Editrice
società cooperativa di giornalisti
via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa Rotative Romane
via Tazio Nuvolari, 3 e 16
00019 Tivoli Terme (RM)

Concessionaria pubblicitaria
Mandragola Adv srl
Via Seminario, 21
10094 Giaveno (TO)

Zai.net Lab
Anno XV / n. 9 - dicembre
Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 486 del 05/08/2002
Pubblicazione a stampa: ISSN 2035-701X
Pubblicazione online: ISSN 2465-1370

Abbonamento sostenitore: 25 euro
Abbonamento studenti: 7 euro (1 anno)
Servizio Abbonamenti
MANDRAGOLA Editrice s.c.g.
versamento su c/c postale n° 73480790
via Nazionale, 5 - 00184 Roma

Questa testata fruisce dei contributi statali diretti della legge 7 agosto 1990, n. 250.

Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Grazie ai QR, i codici a barre bidimensionali che avrai sicuramente già visto sulle pagine dei giornali, sui manifesti, sulle etichette dei prodotti. Ogni QR contiene sottoforma di moduli neri un'informazione che può essere di vario tipo: un sito web, un testo, un numero di telefono, ecc. Per decodificare l'informazione basta avere un cellulare munito del dispositivo apposito (per gli smartphone c'è un'app dedicata). Troverai diversi QR in questo numero: punta il tuo smartphone e scopri i contenuti extra!

TUTTO IN UN QR

QUESTO MESE HANNO PARTECIPATO

Chiara Mattioli

Ha 18 anni, vive a Grottammare e frequenta l'ultimo anno di liceo scientifico. Viaggiare le permette di conoscere nuove culture e esprimere la sua passione: la fotografia. Un giorno vorrebbe diventare nutrizionista poiché come dicevano gli antichi latini "mens sana in corpore sano".

Mattia Bonanno

Mattia frequenta un liceo informatico ed è appassionato di astronomia e spazio. Nel tempo libero si dedica alla divulgazione scientifica sulla sua pagina Facebook e sul canale YouTube: MBE 4 SPACE, insieme al suo mio migliore amico. Da grande, inutile dirlo, vorrebbe fare l'astronauta.

Andrea Miglio

Andrea è nato a Brescia, e sin da piccolo ha sempre avuto la passione della scrittura, che non ha mai abbandonato. Frequenta l'indirizzo di informatica e telecomunicazioni. Ha preso parte al progetto MBE 4 SPACE come scrittore con l'obiettivo di far avvicinare altre persone alla scienza.

Gaia Ravazzi

Gaia collabora da diversi anni con Zai.net che è stata per lei una vera e propria scuola di giornalismo. Ama le lingue, la fotografia, viaggiare, il buon cinema e le serie tv. Al momento si gode il suo gap year all'insegna di nuove avventure, cercando di seguire le sue passioni.

Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia, è realizzato anche grazie al contributo di

Main sponsor
L'ENERGIA SPIEGATA
FESTIVAL DELL'ENERGIA
FONDAZIONE SOTTO I VENTI
teatro stabile di genova
CIRCUITO CINEMA
insegnare
Radio Deejay network
LUNATIK
Coni
A.N.P.I.

Post-verità

Il termine post-verità, dall'aggettivo inglese *post-truth,* fa riferimento all'influenza maggiore che hanno le emozioni e le convinzioni personali sulle persone rispetto all'oggettività dei fatti. La parola è stata scelta dagli Oxford Dictionaries come rappresentativa del 2016, sia per la frequenza, sia per l'uso nella collocazione *post-truth* politics, emblematica della continua svalutazione del concetto di verità nella politica contemporanea.

La Brexit

Post-truth, parola già presente nel vocabolario inglese, si riferisce ad un concetto richiamato più volte nel corso della campagna referendaria inglese, in cui circolavano falsi numeri. Basti pensare al tanto millantato slogan del fronte "Leave" che sosteneva che la Gran Bretagna versasse 350 milioni di sterline a settimana all'Unione Europea, investibili invece nella sanità pubblica nazionale.

La campagna di Trump

Simbolo della politica alla mercé delle menzogne è sicuramente anche il neopresidente americano Donald Trump, che ha fatto dei suoi toni e della sua indifferenza nei confronti della verità un marchio di fabbrica. Un esempio? La menzogna in merito all'eleggibilità di Obama, accusato da Trump di essere nato in Kenya e non alle Hawaii. Emblematica è la copertina del The Economist dal titolo " The art of the lie: post-truth politics in the age of social media".

I social network

I social network sono il regno della *post-truth*, del passaparola fallace e delle bufale in poco tempo virali. La presidente della Camera, Laura Boldrini, ha pubblicato di recente un video interessante sulla sua pagina Facebook per mostrare come buona parte dei teenager non sia in grado di distinguere una notizia vera da una falsa. Le ragioni, esposte da uno studio di Stanford, sono suffragate dalle risposte dei ragazzi a delle semplici domande in merito all'informazione su come facessero a giudicare l'attendibilità di una fonte.

La parola dell'anno

La tradizione della parola dell'anno è ben più longeva in Germania, che elegge la sua Wort des Jahres, parola dell'anno, dal 1971. Tra le più emblematiche il neologismo scelto nel 2005 Bundeskanzlerin, letteralmente "cancelliera", creato ad hoc in seguito all'elezione di Angela Merkel, primo cancelliere donna nella storia tedesca.

Le finaliste

Tra le quindici più votate di quest'anno secondo gli Oxford Dictionaries ci sarebbero le parole: "Brexiteer" (sostenitore della Brexit), "glass cliff" (situazioni in cui le donne aspirano a posizioni di rilievo in circostanze con alto rischio di fallimento) e "adulting" (comportarsi da adulti).

LE PAROLE VINCITRICI

2015	emojii risata mista a pianto
2014	vape
2013	selfie
2012	omnishables

Font: Oxford Dictionaries

50° RAPPORTO CENSIS

Redazione di Roma

Quando la statistica dice MOLTO

Giovani più poveri e "in fuga", disaffezione dalla politica, digitalizzazione e disintermediazione. È l'istantanea del 2016 che ci consegna il Censis. Vale la pena pensarci, vale la pena svegliarsi

Il Rapporto sulla situazione sociale del Paese rappresenta un'occasione unica per acquisire letture preziose di quel che avviene, di anno in anno, nell'Italia della crisi che il **Censis** fotografa e radiografa ormai da mezzo secolo. Siamo un Paese che presta poca attenzione alla ricerca e, invece, ai *"decision maker"* e a noi semplici cittadini, questi dati dovrebbero raccontare e suggerire molto.

Veniamo ai contenuti di questa indagine e alle sorprese e contraddizioni che emergono.

Secondo il **50esimo rapporto Censis** sulla situazione sociale del Paese c'è pochissimo da stare allegri: l'Italia vive una "prolungata e infeconda sospensione, dove le manovre pensate in affannata successione non hanno portato i risultati attesi". Per questo è nata una "**seconda era del sommerso**" che punta alla "ricerca di più redditi come arma di pura difesa". Il rapporto poi registra "il **Ko economico dei millennials**", che hanno un reddito del 15% inferiore alla media, ed evidenzia che per la prima volta i figli saranno **più poveri dei genitori**. Un dato che ci riguarda: mai è stata così intensa la percezione dei giovani di un avvitamento verso il basso e la voglia di fuggire altrove. È uno degli esiti del blocco della mobilità sociale se oltre il 55% per cento degli italiani pensa che i propri figli vivranno peggio. E non è soltanto una questione di reddito: il 41% dei giovani tra i 15 e i 34 anni è occupata perché svolge compiti operativi e manuali: in un settore come quello

della ristorazione, ad esempio, il 61% svolge ruoli meramente esecutivi contro il 13,7% dei 35enni. Persino al tempo dell'economia digitale, che nel resto del mondo è il regno incontrastato dei giovani, gli italiani sono imprigionati ai margini e collocati in basso, più schiavi dell'algoritmo che beneficiari di un'autonomia reale.

Ma il problema forse più serio per la nostra società è la divaricazione tra il "*potere politico*" ed il "*corpo sociale*", impegnati entrambi in "*reciproci processi di rancorosa delegittimazione*"; e le istituzioni, che dovrebbero fare da "*cerniera*" tra i due poli, sono in una "*profondissima crisi*".

LA SFIDUCIA NELLA POLITICA

A che serve l'autocoscienza se domani cambia tutto? Questo chiede il sociologo Giuseppe De Rita che da cinquant'anni lavora attivamente alla redazione del rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese del Censis. La "cerniera" tra popolo e élite si è rotta, ma di che élite stiamo parlando? Domanda retoricamente De Rita presentando la situazione politica italiana.

Quella che emerge, sottolinea, è la crisi delle istituzioni, una divaricazione tra potere e corpo sociale, due mondi che vivono di per sé, che non si riconoscono più e iniziano a contrapporsi.

"L'Oxford Dictionary ha eletto come parola dell'anno, quest'anno, post-verità - afferma Massimiliano Valerii, direttore generale Censis - io dico emerge il primato di un relativismo emozionale rispetto a quella che potremo chiamare filosoficamente l'inemendabilità del reale. Se un capo politico, uno dei principali leader politici la settimana scorsa ha invitato gli elettori a 'votare con la pancia, non usate la testa', cito alla lettera, è evidente che sta succedendo qualcosa da questo punto di vista assolutamente nuovo".

Il Censis segnala una tendenza innegabile alla politica disintermediata e alla verticalizzazione del comando, visibile in un disinnamoramento dei cittadini nei confronti della politica. I dati dell'indagine registrano un picco nella sfiducia degli italiani: l'89,4% degli italiani esprime un'opinione negativa sui politici di fronte di un misero 4,1% di positivi, percentuale che resta elevata in ogni fascia di età. Questa quota, sottolinea Valerii, non era mai stata così alta: una sconfitta per tutti i soggetti intermediari tradizionali. Nel Rapporto vediamo come i partiti politici si trovino al penultimo posto nella graduatoria dei soggetti in cui gli italiani hanno più fiducia; al di sotto si collocano solo le banche. Il destino è il populismo, il ritirarsi ciascuno nel proprio orto; con il potere politico e il corpo sociale che non dialogano: allora la gente si sente rancorosamente vittima di un sistema di casta.

Soggetti in cui gli italiani hanno più fiducia dai 16 ai 34 anni

Il totale non è uguale a 100 perchè erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2016

L'UNIONE EUROPEA E LA GLOBALIZZAZIONE

"In Italia abbiamo visto, afferma Valeri, il rovescio del sogno europeista e dell'ottimismo autocelebrativo della retorica della globalizzazione". Secondo le indagini l'uscita dall'Unione europea registra il 67% di contrari, ma un 22,6% consistente di favorevoli e un 10,4% di indecisi. Il ritorno alla lira è contrastato dal 61,3%, l'abolizione del trattato di Schengen dal 60,4%, ma sono comunque alte le percentuali di favorevoli (28,7% nel caso della lira, 30,6% per la chiusura delle frontiere) e indecisi. Nell'anno della Brexit e di forte debolezza dell'Unione europea c'è un tema che accomuna i cittadini europei: si tratta dell'immigrazione, cui è sempre più legata la paura di subire attacchi terroristici.

Eppure, segnala il Censis, senza stranieri è rischio declino per l'Italia. Nell'ultimo anno, rileva il rapporto, l'allarme demografico ha raggiunto il suo apice: diminuisce la popolazione (nel 2015 le nascite sono state 485.780, il minimo storico dall'Unità d'Italia a oggi), la fecondità si è ridotta a 1,35 figli per donna, gli anziani rappresentano il 22% della popolazione e i minori il 16,5%. Senza giovani né bambini, il nostro viene percepito come un Paese senza futuro.

E' sicuramente la scuola, in cui per la prima volta si mette alla prova la propria attitudine alle relazioni, uno degli ambiti in cui bisogna concentrare gli sforzi per una buona integrazione. Gli alunni stranieri che siedono nelle nostre aule sono più di 814 mila; un numero che si è quasi duplicato (+89,0%) rispetto a dieci anni fa. Circoscrivendo l'analisi alla scuola secondaria, sono oltre 350.000 gli studenti stranieri: pubertà e adolescenza sono fasi della vita decisive in termini di evoluzione personale e di consapevolezza e quindi è cruciale l'inclusione fra i banchi, anche perché gli stranieri di seconda generazione studiano e desiderano migliorare la propria condizione sociale. Una prova? Nell'ultimo anno, i licei sono stati scelti dal 25,6% degli studenti stranieri con una crescita 4,6% rispetto a cinque anni fa, così come gli iscritti stranieri all'Università sono oltre 70.000, con una crescita del 83,7%, mentre gli universitari italiani diminuiscono progressivamente.

Ci salveranno gli stranieri dunque? Pare proprio di sì. Sono loro non solo a generare più figli, ma anche ad avere una visione positiva del futuro e a portarla avanti con determinazione.

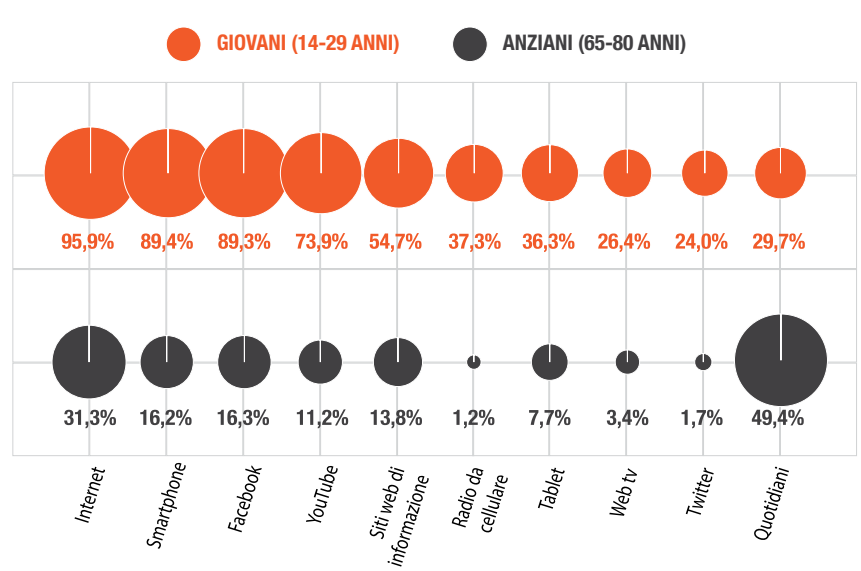
LA DISINTERMEDIAZIONE NELLA COMUNICAZIONE DIGITALE: IL MEDIA SIAMO NOI

Il corpo sociale, sottolinea De Rita, sta "ruminando" il processo di digitalizzazione, il rapporto di mediazione. Nonostante la riduzione dei consumi registrata nelle famiglie dal 2007, quello che emerge dal rapporto Censis, colpisce. Evidente è il picco negli acquisti di computer (+41,4%) e soprattutto smartphone (+191,6%), strumenti che consentono di incrementare il potere individuale di disintermediazione. "Le persone tramite gli strumenti digitali, afferma Valerii, bypassano gli intermediari, sia per quanto riguarda i propri palinsesti informativi, sia quando si tratta di accedere a beni e servizi. Significa, risparmiare meno soldi, risparmiare tempo, ma soprattutto incrementare l'arbitraggio individuale".

I dati del 2016 attestano che l'utenza web è arrivata al 73,7% (nel caso dei giovani il dato tocca i 95,9%), il 64,8% degli italiani usa lo smartphone (l'89,4% nel caso dei giovani), ma altrettanto rilevanti sono le percentuali in merito a Whatsapp, Facebook, Youtube. Per la prima volta nel 2015 il numero di sim abilitate all'utilizzo di internet ha superato quelle per i servizi voce e i consumi unitari di traffico relativi ai servizi dati hanno avuto un incremento pari al 45%.

La grande trasformazione dei media ha favorito la personalizzazione delle modalità di fruizione dei contenuti e dei percorsi di accesso alle informazioni, scardinando così la gerarchia tradizionale dei mezzi che attribuiva alle fonti professionali dell'informazione un ruolo esclusivo: ormai non ci si informa più soltanto attraverso quotidiani e Tg. Ma il dato che vediamo ogni giorno crescere sotto i nostri occhi è la nuova fase all'insegna del primato del "condividere" sul diritto alla riservatezza: il nostro io è il contenuto e il suo rivelamento è la prassi come nel *selfie*. "*Broadcast yourself*", recita lo slogan di Youtube: l'individuo si rispecchia nei media creati dall'individuo stesso. Insomma, il media siamo noi!

L'utenza complessiva di new media e quotidiani: le distanze tra i giovani e gli anziani



Fonte: Indagine Censis,2016

Scarica l'app gratuita di Zai.net e scopri l'edizione multimediale

Scaricala anche tu!

Collegandoti con Facebook avrai diritto all'abbonamento gratis per un anno alla versione digitale. All'interno troverai tutte le immagini e le rubriche di Zai.net e, in più, tanti contenuti extra: photogallery, interviste, video e musica.

Cosa aspetti?

PENA DI MORTE

di **Marco Moretti, Matteo Pazzini, Emil Pop,** 17 anni

Un giorno da STORICO

Gli studenti del Liceo Peano di Roma in collaborazione con il Museo Centrale del Risorgimento, Radio Radicale e Medfilm hanno realizzato un incontro tutto autogestito contro la pena di morte. Sono loro a raccontarcelo

Ideato dal Museo Centrale del Risorgimento e dall'Archivio Storico di Radio Radicale, il 14 dicembre si è svolto presso l'Aula Magna del Liceo Peano di Roma il convegno dal titolo *"Contro la pena di morte: materiali sonori per la storia dell'abolizionismo"* per discutere sul fatto che ancora oggi molti Stati prevedono la pena di morte nel loro codice penale. L'organizzazione dell'incontro (logistica, comunicati stampa, video interviste ai relatori) è stata completamente affidata agli studenti del Liceo, il cui materiale sarà accessibile anche online.

Da più di trent'anni Radio Radicale raccoglie e conserva documenti sonori: la finalità dell'archivio è quella di rendere disponibili nuovi contenuti per costruire una fonte storica alternativa. Le testimonianze presenti nell'archivio danno la possibilità di confrontare i documenti cartacei con quelli sonori il cui valore sociale e culturale è altissimo.

Contribuire alla creazione di una memoria collettiva, fatta non solo di documenti cartacei ma anche audiovisivi, è la finalità del lavoro svolto. La lettura a voce di un testo o di un bollettino di guerra è una parte di storia che è importante conservare. Certo, leggere un testo storico è un'esperienza indimenticabile, non paragonabile però all'ascolto di un discorso originale.

Già da gennaio 2016 il Museo Centrale del Risorgimento, in collaborazione con Radio Radicale, ha aperto le porte all'Alternanza Scuola/Lavoro: il Liceo Peano ha colto l'occasione e noi studenti coinvolti siamo stati inseriti in un progetto articolato che prevede, oltre l'organizzazione dell'evento, attività di sala, schedatura di opere, che in questo caso sono le cartoline in franchigia spedite al Milite Ignoto in occasione della cerimonia del 4 novembre del 1921, redazione di testi quali didascalie e pannelli didattici.

Il gruppo di studenti del liceo Peano

L'evento del 14 dicembre si inserisce nell'attività di Alternanza scuola/lavoro che è parte di un progetto più grande: "Portale 14/18", al cui interno si trovano documenti e testimonianze, cartacee e non, dal 1800 in poi. Il progetto di schedatura terminerà nel 2021 e coinciderà con il centenario della cerimonia di sepoltura del Milite Ignoto.

Gli studenti coinvolti hanno espresso il loro entusiasmo:" Bello! L'Alternanza Scuola/Lavoro quest'anno ha dato il meglio di sé e noi ragazzi siamo molto soddisfatti. Attenzione, precisione, efficienza, spirito di gruppo sono solo alcune delle competenze che bisogna mettere in gioco per svolgere bene il proprio lavoro. Il contatto col pubblico è un eccellente modo per combattere la timidezza. Ma c'è di più. In un ambiente come il Museo Centrale del Risorgimento è essenziale parlare le lingue straniere. Nel caso in cui non si sappiano perfettamente, basta buttarsi e provare: si trova sempre un modo per farsi capire. Il lavoro di schedatura, invece, è di natura pratico-informatica. L'attenzione e la precisione in questo caso devono essere a dir poco maniacali. Ogni singolo dettaglio ha la sua importanza. Basta vedere la quantità di cartoline contenute in un singolo contenitore per comprendere l'importanza di piccoli dettagli. Trattandosi di un ambiente di lavoro serio, conviene essere impeccabili. Sempre e comunque".

SE IL SILENZIO È CENSURA

Ad aprire l'evento contro la pena di morte, la proiezione di *Samt Silence*, il corto di animazione del 2016 del libanese Chadi Aoun. Presentato in anteprima nazionale a Roma lo scorso novembre al MedFilm Festival, partner con il Museo Centrale del Risorgimento per la giornata contro la pena di morte, il corto racconta della città di Ghabra dove il silenzio (*samt* in arabo) è l'unico suono ed il prezzo per ogni forma di espressione è la morte. Tuttavia, alcune anime libere decidono di danzare per la libertà. *Samt* è un preludio ad una società disfunzionale sull'orlo dell'implosione e «ha lo scopo di ritrarre il significato di 'silenzio' per come è vissuto e sperimentato dai giovani arabi: una censura perpetua, sia essa formale o socialmente imposta».

GIOVANISSIMI REPORTER

In radio a 12 anni? Si PUÒ

A Ronco Scrivia è partita la prima redazione di giovanissimi reporter. Il tema? La storia della musica e degli strumenti

Ad ascoltare le loro voci acerbe e, soprattutto, la costruzione delle trasmissioni, non si direbbe che si tratta di reporter alle prime armi. Invece, grazie all'impegno e al coordinamento del professor Amedeo Gaggiolo della scuola scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo di Ronco Scrivia, è partito un nuovo team di giovanissimi radio reporter che si contraddistingue per l'originalità del tema scelto e la capacità di renderlo radiofonicamente.

Gli studenti Martino Traverso, Olivier d'Angelo, Lucia Carrera, Rebecca Ferrari, Ilaria Guglielmini e Alessandro Remersano hanno elaborato una serie di trasmissioni dal tema "musica fra storia e leggenda", ascoltabili su Radio Jeans network.

"Musica fra storia e leggenda" è un ciclo di brevi trasmissioni dall'alto contenuto culturale, che affrontano diversi temi del mondo della musica partendo dagli strumenti (la m'bira, la chitarra, il flauto), dalla loro nascita, per giungere alle applicazioni nella musica contemporanea.

I piccoli giornalisti radiofonici riportano l'ascoltatore tra miti e storie, senza mai dimenticare un briciolo di didattica, intercalati dalla messa in onda di brani eseguiti proprio con quello strumento.

Quanti di voi sanno cos'è la m'bira o come nasce il flauto di Pan? Nella terza puntata, ad esempio, si scoprono le sue origini collegate alla figura del dio Pan e della sua passione per la ninfa Siringa, per arrivare, attraverso ascolti che tracciano l'evoluzione dello strumento, al moderno flauto traverso.

Musica fra storia e leggenda si può ascoltare su Radiojeans web, app per smartphone e sulle FM 97.5 di Sanremo

COME PORTARE LA RADIO A SCUOLA

Grazie alla legge sulla Buona Scuola, progetti come quelli dell'Istituto comprensivo di Ronco Scrivia possono essere finanziati e avviati nelle scuole di ogni ordine e grado. In questo caso, il finanziamento ottenuto con il PON, prevede anche la fornitura dell'attrezzatura di cui la scuola necessita.

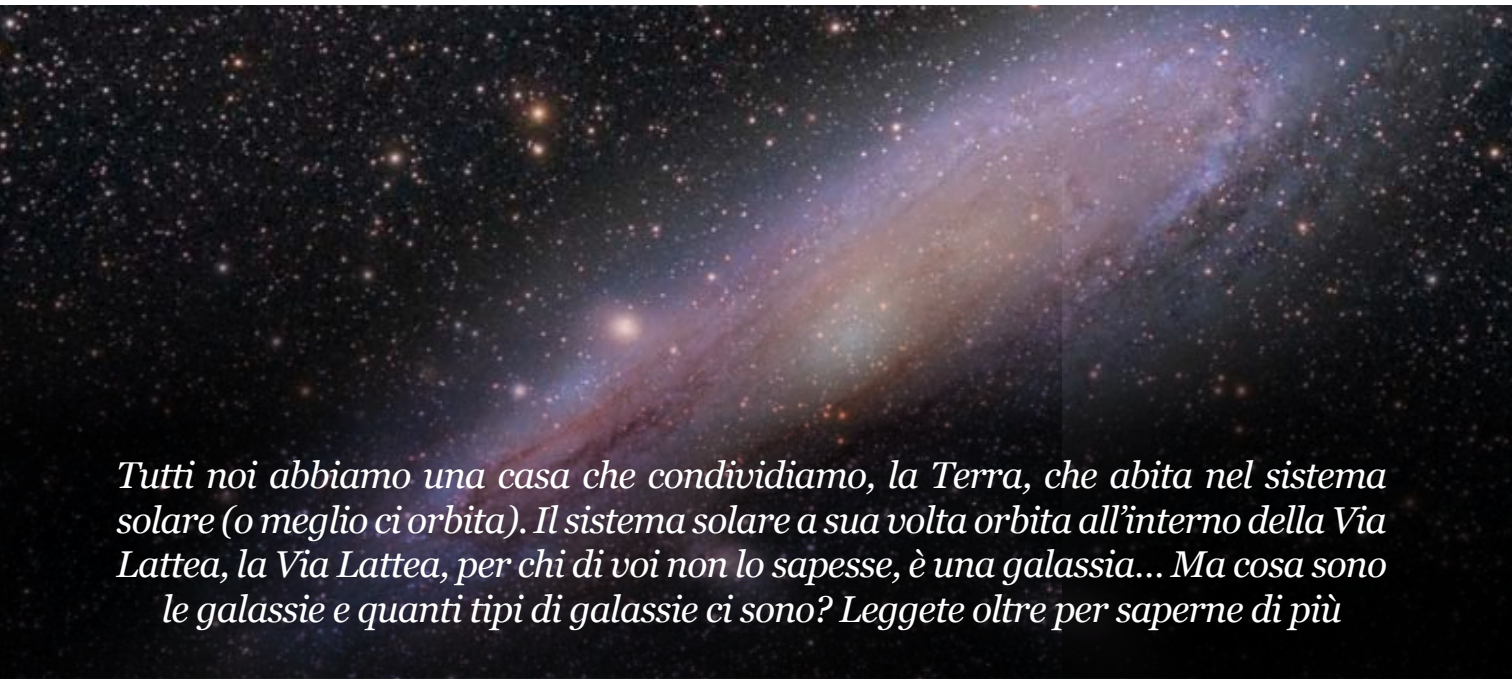
I vantaggi di introdurre un'esperienza di questo tipo? Con la radio gli studenti rafforzano varie competenze che spaziano dalla capacità di redigere brevi testi descrittivi senza l'uso delle immagini, al lavoro di gruppo, fino alla soddisfazione di veder realizzato il proprio progetto di trasmissione radiofonica. Per gli insegnanti è un'attività didattica stimolante che può incentrarsi su vari argomenti: dalla storia, alla letteratura, all'arte, alle scienze.

Info: www.mandragola.com

ASTRONOMIA

di **Mattia Bonanno, Andrea Miglio,** 15 anni

Chiarimenti UNIVERSALI



Tutti noi abbiamo una casa che condividiamo, la Terra, che abita nel sistema solare (o meglio ci orbita). Il sistema solare a sua volta orbita all'interno della Via Lattea, la Via Lattea, per chi di voi non lo sapesse, è una galassia... Ma cosa sono le galassie e quanti tipi di galassie ci sono? Leggete oltre per saperne di più

Le galassie sono oggetti davvero molto grandi, le più piccole, le galassie nane, contengono poco più di qualche decina di milioni di stelle, mentre nelle galassie giganti se ne trovano miliardi e miliardi. In una galassia, oltre alle stelle, possiamo trovare: sistemi stellari, nubi gas e polveri, chiamate materia interstellare. Tutti questi corpi restano legati assieme grazie alla forza di gravità.

Le galassie vengono classificate in base alla loro morfologia, ossia alla loro forma. Fino ad ora gli scienziati hanno scoperto quattro tipi di galassie.

Le **galassie ellittiche** hanno forma ovoidale e il loro aspetto è piuttosto uniforme. La luminosità è maggiore al centro (dove vi si trova il nucleo e un maggiore numero di stelle) e diminuisce via via andando verso l'esterno. Il colore di una galassia dipende dall'età del sistema: in un sistema giovane, infatti, le stelle luminose sono di colore blu, come la galassia, mentre in un sistema vecchio le stelle luminose sono le giganti rosse, quindi la galassia sarà di colore arancione/rosso. In poche parole un aggregato di stelle cambia colore man mano che invecchia.

L'aspetto delle **galassie a spirale** è, invece, molto diverso da quello delle galassie ellittiche. Osservandole dall'alto esse presentano dei bracci di spirale sovrapposti ad un disco meno luminoso. Se viste di lato, si può notare che il disco è immerso in un alone di forma pressoché sferica, la cui luminosità diminuisce andando verso l'esterno. Inoltre, nel disco si deposita una grande quantità di polvere. Si può dedurre che una galassia a spirale è molto più vitale di una ellittica.

Le **galassie a spirale barrata** hanno invece dei bracci di spirale che partono da una barra che attraversa il nucleo della galassia anziché partire direttamente dal nucleo stesso.

Le **galassie irregolari**, infine, non hanno nessuna caratteristica delle precedenti. L'irregolarità può essere causata da fenomeni come la fusione tra galassie o la deformazione dovuta all'effetto gravitazionale di una galassia vicina più massiccia. Anch'esse presentano una grande varietà di popolazioni stellari, gas e polveri.

Oltre a queste quattro grandi famiglie di galassie ve ne sono altre, meno diffuse ma comunque molto affascinanti. Una di queste è la galassia attiva: gran parte dell'energia emessa da questo tipo di galassia sembra provenire da una regione compatta posta al suo interno, il nucleo. È importante perché lo studio della sua evoluzione potrebbe fornire contributi essenziali agli scienziati per comprendere l'origine dell'universo.

Visitate la pagina Facebook MBE 4 SPACE per rimanere aggiornati sulle news dallo spazio

Natale Solidale

Il Natale è un'occasione davvero unica e preziosa per aiutare concretamente chi ne ha più bisogno: scegliendo i regali solidali dell'ENPA ci darete la possibilità di acquistare per i nostri trovatelli cibo, cure, ripari e beni di prima necessità!

I regali che donano cibo, cure e ripari!

www.enpa.it - www.comunicazionesviluppoenpa.org/enpashop/

Grazie per la concessione di questo spazio

Immagini concesse da Adobe Stock https://stock.adobe.com/it/

NON PERDIAMOCI DI VISTA

di **Mariasole Caiafa e Michail Martini,** 16 anni

Giornalista, non PROTAGONISTA

L'ex reporter di Zai.net (classe 1985), Massimiliano Coccia, giornalista radiofonico presso Radio Radicale ci parla dell'amore per la sua professione cominciata giovanissimo

Secondo te quali sono le caratteristiche che deve avere un giornalista o un conduttore radiofonico? Prevalentemente deve essere umile, perché il giornalista non è nient'altro che l'ultima rotellina dell'ingranaggio. È importante, perché spesso si assiste a professionisti che fanno arrivare prima il proprio ego e poi la notizia. I più grandi che ci hanno insegnato molto, penso ad Enzo Biagi, Indro Montanelli e anche a colleghi scomparsi in circostanze drammatiche come Maria Grazia Cutuli o il collega di Radio Radicale Antonio Russo, che mettevano davanti la notizia, la persona, il personaggio, quello che volevano raccontare, per poi parlare di sé. Avere la consapevolezza che si fa un lavoro in cui si incontra gente molto bella, non va dimenticato. Poi un grande senso di sacrificio: occorre studiare, aggiornarsi, vedere e stare nelle cose e nella realtà, abitare il presente, vivere, sporcarsi le mani. Chi si appresta a questo lavoro deve avere anche una buona dose di irrazionalità e coraggio di andare a vedere con i propri occhi quello che accade. Chi si occupa di cultura come me deve avere anche la capacità di ascoltare, leggere i libri, vedere gli spettacoli, ascoltare i dischi.

Hai vinto il premio "Microfono d'Oro" con quale programma? Come hai reagito quando hai saputo della vittoria? Ho vinto il "Microfono d'Oro" per la mia trasmissione su Radio Radicale che si chiama "Spazio culturale", una rubrica che si occupa di libri, musica, cultura ed è in qualche modo una delle prime rubriche culturali su Radio Radicale, che si occupa principalmente di politica. È stata un po' un'innovazione all'interno della radiofonia complessiva, visto che non sono temi trattati spesso. Quando mi hanno detto che avevo vinto, sono stato molto contento e un po' sorpreso perché spesso a livello comunicativo le cose che hanno più copertura mediatica sono quelle che passano per la televisione, mentre anche la radio e i giornali hanno tante piccole cose interessanti che non vengono scoperte. Poi chiaramente c'è stato un dato di commozione personale perché il premio è avvenuto in corrispondenza con i giorni della scomparsa di Marco Pannella, fondatore di Radio Radicale ma anche nostro editore, per cui Insieme alla gioia c'era tanta malinconia per questa scomparsa.

È stato difficile per te affermarti? Ci parli della tua gavetta e del perché hai scelto questo lavoro? Questo è un lavoro in cui di fatto non ci si ferma mai perché comunque il mondo è precario, i contratti sono ballerini, quindi affermarsi in un momento storico come questo è duro, difficile. Affermarsi in questo lavoro significa tante cose: farlo in libertà, consapevolezza e bellezza rispetto alle cose che si fanno, farlo bene ogni giorno, con onestà nei confronti degli ascoltatori. Per i ragazzi direi di lasciar perdere il contorno di questa professione, l'importanza sociale, se volete fare i giornalisti sappiate che è necessario avere la passione per farlo perché è un lavoro che ti coinvolge 24 ore su 24, che non finisce mai.

FESTE

di **Chiara Colasanti**

La musica sotto L'ALBERO

È arrivato il tanto temuto momento dei regali di Natale: le sette note sono una soluzione per tutti.Qui trovate anche la dedica giusta

LAURA PAUSINI – "Laura Xmas"
Per l'amica amante della musica italiana e delle carole natalizie quale migliore unione di una delle voci italiane più amate al mondo e le carole che fanno sciogliere i cuori anche dei Grinch più accaniti? Un regalo che vi farà andare decisamente a colpo sicuro: la cantante di Solarolo con questo album di Natale sta continuando a conquistare i cuori. Siamo sicuri che non c'è modo migliore di continuare a conquistare il cuore della vostra amica, quella che inizia a fare il conto alla rovescia per il Natale già ad agosto, che regalarle questo disco!
La dedica: "Ti voglio così bene che metto a tacere il Grinch che è in me e mi metto a cantare con te e Laura "Jingle Bells". Non chiedermi di più: manca solo Michael Bublé, eh!"

TONY HADLEY – "The Christmas Album"
Per la mamma o per la zia che negli anni '80 erano "Team Spandau" e non "Team Duran Duran" (o un po' tutti e due, insomma) e che il Natale ormai lo sentono come un'impresa di famiglia fin nelle punte dei capelli, quale regalo migliore di questo disco natalizio firmato dal leader della band che le faceva cantare a squarciagola in cameretta? Questa volta si tratta di una riedizione dell'album natalizio dello scorso anno, ma se ancora non ce l'hanno, perché non rimediare? Siamo sicuri che le vostre porzioni del pranzo di Natale e di Santo Stefano saranno ancora più generose visto quanto apprezzeranno il pensiero. Provare per credere.
La dedica: "Sai il bene che ti voglio e sai quanto sei importante per me, un pizzico di Natale per tutti noi e un po' di sale e pepe nei capelli per Tony, ma tu non cambi mai di una virgola!"

TIZIANO FERRO / MARCO MENGONI – "Il Mestiere della vita" / "Marco Mengoni Live"
Per la sorella/cugina fan di uno dei due o di entrambi (sicuramente saprete a chi consigliare il regalo per andare a colpo sicuro) non potete esimervi: sicuramente vi sta facendo una "testa tanta" con l'album (e meno male che esiste Spotify!). Per il primo si tratta del disco

del ritorno dopo due anni di attesa dall'ultimo album e per l'altro si tratta del progetto live che fa parte di un percorso artistico a tappe che lo vede impegnato dallo scorso anno in produzioni discografiche peculiari e tour in giro per l'Italia e l'Europa. Siamo sicuri che la sorella/cugina vi sarà eternamente grata. Forse gli amici e il resto della famiglia che dovrà sopportare i suoi canti a squarciagola un po' meno, ma che ci volete fare... è la vita, no?

La dedica: "So che me ne pentirò, anzi, ce ne pentiremo tutti quando ci ammorberai con questo album a palla per la terza ora di fila, ma non posso sentirmi ripetere ancora una volta quanto stai desiderando questa special edition... anche perché la più speciale per me sei tu, rompiscatole!"

GREEN DAY – "Revolution Radio"

Per il cugino/il fratello appassionato di punk rock che si è lamentato di quanto "Un", "Dos", "Tres" fossero poco nello stile Green Day o che qualunque cosa facciano li osanna, non vi pare il caso di farlo felice con l'album vero e proprio? Oltretutto questo 2017 che sta per arrivare è pieno di appuntamenti a tema Green Day che sicuramente lui starà già sognando da mesi: non solo il tour in giro per l'Italia, ma anche l'arrivo del musical "American Idiot" a Milano. Che altro volete per convincervi che non sta aspettando altro se non un biglietto per uno di questi eventi o il cd da farsi autografare nella fortunata ipotesi di incontrare Billie Joe e soci dal vivo?

La dedica: "A te che sei il più punk/rock di tutti, persino più degli stessi Green Day non può mancare proprio questo disco fisico, perché il digitale è bello, ma lo sappiamo tutti che tu sei vecchio stile, mister "Era meglio prima!". Auguri!"

BRUNO MARS – "24K Magic"

All'amante del ballo, all'amico che in pista si scatena e all'amica che ha la danza nel sangue e che vi trascina sempre a ballare in mezzo alla gente in qualsiasi festa (dal battesimo di vostro cugino fino al sabato sera in discoteca) non potete far mancare il disco del nuovo Re Mida della musica internazionale, no? Tenetelo aggiornato su quelli che saranno i futuri brani tormentone da saper ballare alla perfezione per non sfigurare quando sarà il momento di scatenarsi di fronte a tutti.

Bruno Mars è tornato e non possono perderselo, perché a breve saremo tutti pazzi delle sue canzoni: meglio non farsi trovare impreparati!

La dedica: "A te che hai la musica nel sangue e il ritmo nelle vene, un disco per prepararti alle nostre folli serate danzanti insieme! Ti voglio bene!"

THEGIORNALISTI – "Completamente Sold Out"

Per l'amica amante dell'indie che è "Completamente" in fissa con qualsiasi cosa legata alla figura di Tommaso Paradiso e della sua band che sta conquistando i cuori degli hipster più fake e degli amanti dell'indie più autentici di sempre. Non è un lavoro facile costruire un buon disco pop, ma i Thegiornalisti ce l'hanno fatta e vale sempre la pena avere in casa il disco fisico di un'opera come questa. Sicuramente sarà andata anche a una delle tappe del "Completamente Sold Out Tour", quindi un biglietto d'auguri con la foto di Paradiso a cui photoshoppare un cappello e una barba da Babbo Natale. Dai, ammettetelo che ci stavate pensando anche voi!

La dedica: "Per te dal cuore e dalla mente indipendente, un disco che ti ha fatto perdere la testa... Completamente! Ti voglio bene (anche se non ti si regge più con questi cantanti che conosci solo tu, eh!)!"

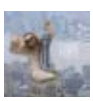
Il meglio della musica indipendente italiana in un unica compilation / IN FREE DOWNLOAD DAL SITO DI ZAI.NET

LUNATIK

BLADE
UNO DOPO L'ALTRO

Skillzone Records

Dopo gli anni di militanza nel collettivo Etna Riot Blade pubblica il primo album da solista, "Uno dopo l'altro. E' un disco dalle sonorità molto varie, come di consuetudine per l'Mc e Producer catanese, che spazia dai brani lenti e personali a sonorità più hard core. A tratti suona come un film horror, o come un disco prog, o meglio ancora come gli mc più dark del momento (Desiigner). In altri momenti come il meglio del laid back californiano. In questo guazzabuglio di suoni, troviamo testi altrettanto eclettici, che portano l'attenzione di Blade sulle tematiche sociali del lavoro, sullo stravolgimento del mercato musicale e sulla passione per tuttò ciò che è"nerd", toccando anche temi più intimi come l'amore e il rapporto di coppia.



FULVIO BOZZETTA -
METABOLISMO LENTO

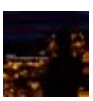
Lademoto Records

Fulvio Bozzetta è un amante della musica come se ne trovano pochi in giro ai nostri tempi. Alla "tenera" età di 67 anni infatti arriva al suo esordio discografico. E prima? Da sempre appassionato di musica, diventa nel frattempo professore di matematica, Ma in questi anni è sempre rimasto posseduto dal demone della musica e continua a scrivere canzoni fino ai giorni d'oggi. Il risultato è questo bellissimo disco, fuori dagli schemi, che, sì, ricorda Paolo Conte, ma è un'altra cosa. Bozzetta dice; "Ogni pezzo nasce a sé da un'intuizione che può essere testuale, musicale o ritmica. I testi vanno dal nonsense alla poesia, dalla funzione consolatoria per la morte di un amico all'amore per le mie donne, dalla compassione per le sofferenze al disprezzo dell'imbecillità.

GIULIANO CLERICO
L'UOMO TIGRE HA FALLITO

(I & I Studio)

Quarto disco per il cantautore indipendente Giuliano Clerico. Un disco che parla di eroi bukowskiani con vizi e debolezze che li mostrano non diversi dalla gente comune. Nove canzoni nate da suggestioni personali, nei bar delle zone industriali dove gli operai ascoltano e corteggiano la barista che racconta del proprio uomo che l'ha abbandonata, o di una visione spiazzante di Monkey Shines di George Romero in TV, che accompagna all'imminente alba, a un nuovo giorno uguale a mille altri. Scrittura fluente questa volta accompagnata da un lavoro impeccabile sugli arrangiamenti che rendono questo disco, di vago sapore barrettiana, una delle ultime sorprese da non perdere di questo 2016.



SIBIRKA
LA NOTTE E' MENO NERA DELL'UOMO

Seahorse Recordings

"La notte è meno nera dell'uomo" è un disco di rock d'autore, con sonorità " wall of sound" intense e profonde che rappresentano al contempo un'evoluzione e un cambiamento netto dalle sonorità del primo disco.
Quelle dei Sibirka sono canzoni rock ombrose ed esistenziali, che girano attorno al tema dell'oscurità di cui i paesaggi immaginari di "Scende la notte" ne sono la rappresentazione emblematica.

info@lunatik.it - www.lunatik.it

INCONTRI di **Monica Bruni, Valentina Cameli, Patrizia Illuminati, Francesco Orsolini, Emanuele Santori** 17 anni

Legalità ON AIR

I ragazzi del liceo scientifico Rosetti di San Benedetto del Tronto incontrano il presidente del Senato Pietro Grasso durante l'evento "I giovani e la legalità", tenutosi lo scorso 18 novembre nell'aula magna del Polo universitario di Monte Dago di Ancona

Grasso è cresciuto a Palermo, una città che ha influenzato le scelte più importanti della sua vita, dove ha visto "le strade macchiate di sangue, le vedove piangere sui cadaveri dei loro cari, mentre i mafiosi con arroganza e sfrontatezza continuavano la loro azione e le forze politiche facevano a gara per minimizzare tutto ciò" ed è proprio da questo clima di violenza e di apparente impotenza che è nata la sua passione per la legalità. Dopo aver ripercorso le tappe più significative della sua carriera di magistrato, tra cui il maxi processo contro la mafia, ha sottolineato il valore della democrazia e del rispetto delle leggi e ha incoraggiato i giovani a non perdere mai di vista i loro obiettivi e a superare i momenti di sconforto e difficoltà.

Le varie testimonianze, tra cui quella della zia di Attilio Romanò, vittima innocente della camorra, hanno saputo rendere concreto il fenomeno mafia e sono stati seguiti con grande interesse. In particolare i racconti dello stesso Grasso, che ha ricordato i timori per la vita del figlio e le difficoltà familiari conseguenti al suo impegno nella magistratura, sono stati il mezzo migliore per far comprendere la reale consistenza di un fenomeno che rischia altrimenti di rimanere confinato in un mondo lontano. La problematica della legalità è stata approfondita, inoltre, con una riflessione legata alla complessa opera di ricostruzione post-terremoto, prendendo come esempio ciò che è avvenuto dopo il sisma de L'Aquila nel 2009. Si tratta di un tema molto pressante ed attuale, visti gli eventi sismici che hanno colpito la nostra regione. Infatti, nella giornata precedente l'incontro, il Presidente ha visitato le zone terremotate, rassicurando i cittadini sulla vicinanza dello Stato sull'impegno delle istituzioni per fronteggiare i disagi nel miglior modo possibile.

TERREMOTO: LA PAROLA AL PRESIDENTE GRASSO

Secondo lei, c'è molto sconforto nei terremotati?

"Io ho avuto modo di parlare con le persone che sono sul posto e devo dire che le ho trovate, invece, molto fiduciose perché vedono attorno a sé l'affetto, l'umanità, ma anche l'impegno di coloro che agiscono sul territorio. Non giochiamo al discorso dell'abbandono, perché questo non c'è veramente."

Alessandro Rupilli, 17 anni

SE NE PARLA

Tutti pazzi per l'ALLIEVA

É appena passata in tv la fiction L'Allieva, tratta dalla serie di romanzi di Alessia Gazzola, che vede protagonista **Alice Allevi**, *medico legale. Un'occasione per leggere i suoi libri*

Impossibile anche per i palati raffinati non provare un moto di simpatia per la giovane specializzanda in medicina legale, Alice Allevi, tanto appassionata al proprio lavoro quanto goffa. E anche se i suoi superiori non la ritengono tagliata per quel mestiere, Alice resiste a tutto, incoraggiata dall'affetto delle amiche, dalla carica vitale della sua coinquilina giapponese, Yukino, e dal rapporto di stima, spesso non ricambiata, che la lega a Claudio, suo collega e superiore (e forse qualcosa in più). Certo non sarà letteratura con la L maiuscola, ma per un pomeriggio di vacanze natalizie, è il libro perfetto, ricco di ironia e leggerezza. Dopo la serie televisiva con Alessandra Mastronardi viene voglia di riscoprire tutti i romanzi e di saperne un di più. Per chi non ha letto i libri di Alessia Gazzola, è bene cominciare dal primo della serie, pubblicato nel gennaio 2011, *l'Allieva*. La storia? Quando viene rinvenuto il cadavere di una giovane che Alice aveva conosciuto solo pochi giorni prima, lei decide di non fermarsi alle apparenze e a voler scavare fino a scoprire la verità sull'omicidio. Nella primavera 2012 viene pubblicato *Un segreto non è per sempre*, secondo volume della serie. A novembre dello stesso anno, ecco un breve prequel della serie, *Sindrome da cuore in sospeso*, in cui viene spiegata la passione della giovane protagonista per la medicina legale. Nel gennaio 2014 esce un nuovo volume: *Le ossa della principessa*. Questa volta Alice indaga sulla scomparsa di una collega tanto brillante e bella quanto competitiva e perfida. Il rinvenimento del cadavere, con una coroncina da principessa accanto, porterà il medico legale a ulteriori indagini e scoperte. A gennaio 2015, tocca al quinto volume della serie, *Una lunga estate crudele* che vede Alice in un momento di instabilità sentimentale, in cui è divisa tra l'amore per il giornalista Arthur e l'attrazione per un collega. Anche in questo caso, però, subentra un crimine: nel sotterraneo di un teatro è rinvenuto il cadavere di un attore scomparso da decenni. Proprio in concomitanza con la fiction Rai, Longanesi ha pubblicato il nuovo libro della serie, *Un po' di follia in primavera*. Al centro di questa nuova indagine del medico legale Allevi, la morte misteriosa di un noto psichiatra, Ruggero D'Armento, che era stato anche suo insegnante.

A TU PER TU CON ALESSIA GAZZOLA

Intervista in "140 caratteri" all'autrice della saga dell'Allieva, a metà tra libri e tv

Come è nata l'idea per l'Allieva? L'Allieva è nata perché io stessa ero una specializzanda in medicina legale, la mattina non ne potevo più del lavoro in Istituto e quindi ho trovato il mio modo per canalizzare lo stress!
Un hobby, quindi? Era nato come il mio svago del pomeriggio e invece poi è diventato qualcosa di più in effetti.
Com'è stato adattarlo per la tv? Adattarlo è stato divertente, emozionante... anche istruttivo: ho imparato molte cose che poi in realtà ho utilizzato nell'ultimo romanzo.
Quindi "Un po' di follia in primavera" è nato dopo la serie tv? Sì, la gestazione dell'ultimo libro è stata successiva alla produzione televisiva!
Un consiglio che ti sentiresti di dare ai ragazzi che vorrebbero diventare scrittori? Leggete, leggete tantissimo: studiate, leggete per imparare oltre che per divertirvi, quindi alzate sempre la posta!
Consigli di lettura? Leggete sempre cose più belle sul piano della lingua perché è importante lo stile, è importante la trama, però è importante anche il lessico!
Team Arthur o team CC? Io? Ma io non lo posso dire!

INCONTRI

di **Chiara Mattioli,** 18 anni

Ossimori PAPALI

E se il prossimo Papa fosse un vescovo amico di Putin? É la ricostruzione fantastica di Mauro Mazza

La scelta di papa Metodio come protagonista del romanzo è casuale? Probabilmente no, considerato che *Il destino del papa russo,* ultimo romanzo del giornalista Mauro Mazza, opera a metà tra storia e pura invenzione, ambientata tra gli intrighi e i segreti delle stanze vaticane, ha al suo centro la figura di Metodio, primo papa russo della storia e amico d'infanzia di Vadimir Putin, una figura che sembra cozzare con quella di papa Bergoglio, decisamente meno incline alle burocrazie vaticane e più vicina alla gente comune. Papa Metodio, al contrario, è un personaggio di polso e non tanto un pastore di anime, ma uno scaltro politico adattato alla vita pastorale che persegue i suoi disegni in maniera determinata.

Introdotto dal segretario del Circolo "Riviera delle Palme" organizzatore del Premio, Edmondo Panaioli, e dalla Dirigente scolastica dell'istituto, Stefania Marini, Mazza ha sinteticamente illustrato il contenuto del suo romanzo, vincitore del premio nella sezione narrativa, intavolando subito dopo un ampio ed articolato dibattito che è proseguito anche dopo la conclusione dell'incontro.

Al centro della discussione il ruolo e la funzione della Chiesa oggi, che vede in papa Francesco una

SE I PAPI FANNO AUDIENCE

Dieci puntate, una media di ascolti superiore al mezzo milione, e una divisione quasi netta nella critica, tra chi è stato immediatamente pro e chi ha continuato a contestarne la genuinità. Sono gli effetti di The Young Pope: la serie tv scritta e diretta da Paolo Sorrentino, prodotta da Sky, Hbo e Canal+ che porta il segno indelebile dello stile del grande regista. Com'è andata lo dicono i numeri: non solo l'Auditel, ma anche la media registrata dalle visioni on demand, con quasi un milione e mezzo di spettatori. Sorrentino ha scritto una storia ricca di immagini forti e teatrali, dove i protagonisti, prima di essere preti, cardinali o papi, sono uomini. Pio XIII è un papa non convenzionale: un concentrato di umanità e sensibilità, e ha dimostrato come i personaggi di Sorrentino non siano onnipotenti, ma fragili, incerti ed «eternamente sconsolati». Jude Law, che ha interpretato il Papa, si è lentamente trasfigurato nel corso delle puntate: il viso prima severo, si è addolcito; gli occhi si sono ingentiliti, e le sue parole sono state influenzate da quello che Sorrentino indica come unico, possibile miracolo umano: l'amore.

guida. Mazza arriva a definire, fra il serio e il faceto, l'atteggiamento del Pontefice come più simile a quello di un "parroco di campagna" che a quello del vescovo di Roma. Il giornalista attribuisce a questa desacralizzazione della figura del Pontefice, riconducibile al comportamento poco convenzionale di Papa Bergoglio, la diminuzione delle presenze dei fedeli in piazza San Pietro: emblematico in questo senso un episodio citato dal giornalista, quello in cui Papa Francesco scambia lo zucchetto papale con dei bambini. Tutto ciò, secondo Mazza, va a minare ed indebolire la cultura cristiana dell'intero continente europeo: la laicizzazione delle istituzioni, che si unisce al processo in corso di salvaguardia delle culture immigrate da altri continenti, ha portato in certi casi a snaturare i costumi e di fatto l'identità del vecchio continente, che ha nella civiltà cristiana la propria base. A riprova di ciò, cita il caso delle festività natalizie e pasquali che in Belgio sono chiamate rispettivamente "feste d'inverno" e "feste di primavera".

Queste tesi dell'autore hanno provocato un ampio contraddittorio con gli studenti, i quali si sono sentiti coinvolti e stimolati ad esprimere il proprio pensiero, non sempre collimante con quello del giornalista. La partecipazione è stata tale, che alla fine del dibattito diversi studenti, avvicinandosi all'autore, hanno continuato a porre domande su temi di attualità come il giornalismo e la politica, l'imparzialità dei media nella divulgazione delle notizie, il referendum sulla riforma costituzionale.

Al di là delle opinioni personali del giornalista, il suo messaggio è stato indirizzato soprattutto a "vivere bene questo tempo, spalancando gli occhi sulla realtà, leggendo, andando al cinema, discutendo tra amici per farsi un'opinione sulle cose; questa è politica".

Chiara Mattioli con Mauro Mazza

INTERVISTA. SPIRITUALITÀ E POLITICA

A tu per tu con Mauro Mazza

Secondo lei spiritualità e politica sono due facce della stessa medaglia?

L'essere umano è per definizione un essere politico che vive con gli altri in comunità, quindi una comunità che è anche politica. Poi c'è anche una componente spirituale che un tempo era della comunità, ora invece è del singolo individuo che sceglie di valorizzare questa sua componente spirituale. Per noi è un arricchimento dell'essere umano: il riconoscere che in noi c'è una componente spirituale che merita il giusto posto.

Chi è il suo lettore? Il suo romanzo può essere indirizzato a un pubblico giovane?

Quando scrivevo questo romanzo non pensavo al lettore. Ho pensato a quello che era il mio interesse, alla storia che volevo raccontare, con una premessa: la Chiesa cattolica è parte della nostra storia. È una struttura in crisi come altre organizzazioni del nostro tempo, la crisi della Chiesa è la nostra crisi; in qualche modo io credo che giovani e meno giovani possano essere interessati alla storia e al futuro della Chiesa perché ci riguardano da vicino, a prescindere dal fatto di essere credenti.

Lei che consiglio si sente di dare a noi studenti prossimi alla carriera universitaria?

Di prendere sul serio lo studio poiché il difficile contesto del presente e del futuro ci impone di vivere in modo consapevole la stagione che ci aspetta. Lo studio è collegato alla vita futura, deve essere l'impegno primario. Uno studio consapevole significa anche una scelta universitaria consapevole del futuro da costruire, la chiave di volta perché la vita vi dia grandi soddisfazioni che io vi auguro di cuore.

(C.M.)

ESPERIENZE MULTIMEDIALI E MULTISENSORIALI

di **Gaia Ravazzi**

Quando l'arte prende VITA

Che sia Dalí, Van Gogh, Klimt o l'Ara Pacis il trend è evidente: vivere l'arte attraverso un'esperienza multisensoriale che permette al visitatore di immergersi completamente nei quadri più belli, emozionando anche i meno appassionati

Tutto è nato con **"Van Gogh Alive-The Experience"**, la grande mostra multimediale dedicata al pittore olandese che sta facendo il giro del mondo, dall' Australia agli Stati Uniti passando per la Russia e che è arrivata da noi debuttando a Torino, Firenze e ora Roma, al Palazzo degli Esami fino al 26 marzo 2017. La mostra multimediale ringiovanisce il concetto di museo, spesso bistrattato e poco capito dai più giovani e spopola in tutto il mondo, ma ha un grande difetto insormontabile per gli amanti dell'arte: l'assenza di quadri. Da un lato, l'effetto è inebriante e coinvolgente all'ennesima potenza (ben tremila immagini vengono proiettate intorno ai visitatori con accompagnamento musicale), perfetto per "sentire" i colori, le emozioni dell'autore; dall'altro qualcosa dell'esperienza museale manca, il guardare le pennellate, l'avvicinarsi e allontanarsi, la scelta di soffermarsi su un quadro, piuttosto che un altro.

In una location magica, la chiesa sconsacrata di Santo Stefano al Ponte, a Firenze, si svolge dal 27 novembre la mostra dedicata al pittore austriaco Klimt, intitolata **"Klimt Experience"**, che si propone come obiettivo quello di offrire una panoramica sulla vita dell'artista e le sue opere. La mostra propone al visitatore un'immersione totale nel mondo simbolico, enigmatico e sensuale dell'artista, proiettando le immagini di 700 opere selezionate, accompagnate da una colonna sonora. L'allestimento prevede la presenza di supporti scenografici fisici, tavoli multimediali e Oculus Samsung Gear per una totale immersione nel mondo dell'artista viennese.

Un'altra iniziativa degna di menzione è sicuramente è quella dedicata a Salvador Dalí, dal 25 novembre in mostra a Bologna a Palazzo Belloni, intitolata **"Dalí-the Experience"**. La mostra sfrutta al meglio le potenzialità della multimedialità, utilizzando la realtà aumentata, animazioni 3d e molto altro, senza tradire il concetto stesso di museo. Il visitatore viene invitato ad interagire con i quadri, ma anche a vedere tramite un'app di realtà aumentata il mondo con gli occhi di Dalí, con la possibilità di fotografare e condividere. Il visitatore scoprirà le diverse anime del maestro, pittore e scultore surrealista, toccando, però, diversi ambiti: dal cinema alla moda, dal design alla pubblicità, dalla letteratura alla cucina, fino alla psicanalisi, alla fisica delle particelle e alle nuove tecnologie.

"L'Ara com'era", racconto in realtà aumentata del Museo dell'Ara Pacis di Roma, è un'esperienza unica che permette ai visitatori, grazie ai visori AR (Samsung Gear VR), di fare un tuffo nel passato, vedendo l'Ara Pacis nel suo aspetto originario, ricca di colori e dà la possibilità ai visitatori di ascoltare le storie descritte dai bassorilievi e dalle sculture. La peculiarità della mostra è quella di realizzare il sogno di tutti gli amanti dell'arte classica, facendo prendere vita alle storie dell'antichità, rendendole attuali e vivide come se stessero succedendo ora.

Guarda la mostra L'Ara Com'era

DAL FILM ALLA MOSTRA

di **Valerio Aleandri**, 16 anni

Star Wars PLAY

A Roma, un imperdibile viaggio nella saga stellare che è diventata un cult per generazioni di genitori e figli

Una saga che è passata alla storia, che ha coinvolto generazioni e generazioni grazie ad uno stile unico e ad una trama meravigliosa. Stiamo parlando di *Star Wars*, conosciuto in Italia con il nome di *Guerre Stellari.*

Sin dal debutto del primo episodio, "*The Empire Strikes Back*", uscito il 25 maggio 1977 milioni di spettatori hanno iniziato ad appassionarsi alla storia, ai personaggi, alle vicende e alle intramontabili colonne sonore che, ancora oggi, nonostante l'età sono fischiettate per strada o utilizzate come suoneria dei nostri smartphone.

La mostra *Star Wars Play*, allestita nel Complesso del Vittoriano a Roma, si articola in una sala con diverse vetrine. Camminando tra di esse, sembra di ripercorrere 40 anni di storia, come un viaggio nel tempo. Sembra quasi di tornare bambini e affiorano i ricordi delle serate passate a guardare e riguardare quelle cassette, quasi usurate, testimonianza tangibile della nostra passione per una serie destinata a non scomparire mai. All'interno delle teche, si trovano migliaia di modellini, identici ai personaggi reali. Questi sono disposti per episodi, assieme a mezzi, armi e personaggi coi quali interagiscono. I modellini sono accuratamente realizzati con i loro reali oggetti e costumi di scena per richiamare alla memoria i più bei fotogrammi della serie. L'esposizione, aperta fino al 29 gennaio 2017, contiene, però, oltre ai modellini anche personaggi in dimensione reale come ad esempio gli stoormtrooper, yoda e gli inseparabili robot C3Po e C1P8.

ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO

Questo articolo è stato redatto dagli alunni dei Licei "Vittoria Colonna" di Roma alla interno del progetto sperimentale di didattica storica e alternanza scuola lavoro con il Museo Centrale del Risorgimento di Roma. Per visitare l'esposizione, gli orari sono: dal lunedì al giovedì dalle 9,30 alle 19,30, dal venerdì al sabato dalle ore 9.30 alle 22 e la domenica dalle 9.30 alle 20.

UN BAMBINO NON HA BISOGNO
DI MURI E FILO SPINATO PER SENTIRSI SICURO.
E TU, QUANTO SEI ANCORA BAMBINO?
unicef.it
unicef
UNA STORIA BELLISSIMA.

COMMEDIA

Un film... da leccarsi i BAFFI!

Un Kevin Spacey insolito nei panni di un gatto in una commedia spassosa e insieme toccante, per tutti gli appassionati di felini

Volete vedere uno dei più straordinari attori dei nostri tempi abitare il corpo di un adorabile gatto che si chiama Mister Fuzzypants? Nelle sale arriva *Una vita da gatto*, con protagonista Kevin Spacey e alla regia Barry Sonnenfeld, regista di successi come *La famiglia Addams, Get Shorty*.

Mix di generi cinematografici, è un film per famiglie che intrattiene e commuove, ma anche un giallo dai risvolti soprannaturali.

La trama? Tom Brand (Kevin Spacey) è un miliardario di successo con uno stile di vita che lo ha allontanato totalmente dalla sua famiglia. Intento a recuperare il rapporto iniziando con la figlia, decide di regalarle per il suo compleanno il gattino che desidera da molto tempo. Sulla strada verso casa, però, rimane coinvolto in un incidente e quando riprende conoscenza scopre di essere intrappolato nel corpo del gatto appena acquistato. Adottato dalla sua stessa famiglia, sperimenterà una nuova prospettiva di vita all'interno di casa sua, ma non vi sveliamo altro…
La particolarità della commedia è che in molti casi, il regista e i produttori hanno preferito girare le scene dal vivo, ricorrendo agli effetti digitali solo in casi eccezionali.

"Non c'è niente di più buffo dei gatti veri", ha dichiarato il supervisore degli effetti visivi, Craig Hayes, a cui è stato affidato il difficile compito di riprodurli al computer. "Ci siamo chiesti anzitutto come digitalizzarli in modo realistico. Così, abbiamo deciso che la prima cosa da fare era addestrare i gatti in carne e ossa a compiere certi movimenti, per poi riprodurli". In realtà, Mister Fuzzypants anche detto "pelosone" è interpretato da sei gatti diversi, ognuno addestrato a svolgere determinati compiti. Il cast di animali attori è stato gestito da un paio di addestratrici professionali che sono riuscite a fare cose che ci sembravano quasi impossibili, come convincere un gatto a compiere determinate azioni e, vi assicuriamo, l'hanno fatto alla grande.

Guarda il trailer

LA GATTOMANIA SUI SOCIAL VALE PIÙ DI 30 MILIARDI DI CLICK

Di sabato si postano gatti: è la tradizione social di Caturday (gioco di parole con Saturday, forse il giorno della settimana in cui si sta appollaiati sul divano con il gatto in braccio); ma in qualunque giorno della settimana i nostri amici pelosi compaiono sulle bacheche dei social network nelle pose più divertenti ottenendo, sempre, tantissimi like. Su Instagram quasi cento milioni di immagini di felini appaiono sotto l'hashtag "cat". Secondo una ricerca di Sinottica-Eurisko, infatti, quasi il 15% degli italiani ama condividere in rete foto e video del proprio micio.
La gattomania è un fenomeno mondiale: contamina tutti gli ambiti della cultura, dai cartoni animati, ai fumetti ai film. Il Momi (Museum of the moving image) di New York dedicò persino una mostra ai video su questo tema intitolata "Come i gatti" hanno conquistato internet. È stato calcolato che sul web il 3 per cento dei contenuti riguarda gatti e ce n'è per tutti i gusti: da quelli che si infilano nei sacchetti, ai piccoli combina guai. Provate a digitare "cat" su youtube: i risultati sono oltre 59 milioni. I video più popolari viaggiano sui 129 milioni di visualizzazioni, ma se sommassimo i click ottenuti da tutti i filmati pubblicati potremmo superare (secondo le ultime stime) i 30 miliardi. Nessuno poteva però immaginare che i gatti si schierassero politicamente. Durante il referendum sulla Brexit, grazie all'hashtag #CatsAgainstBrexit, nelle ultime ore si è diffusa a macchia d'olio una tendenza virale: i proprietari di gatti contrari alla Brexit, infatti, hanno condiviso le fotografie dei loro gatti nelle pose più strane, per sensibilizzare gli ultimi elettori indecisi. All'hashtag è seguita la controrisposta di #CatsForBrexit, anche se la partecipazione è sembrata decisamente minore. Gli americani, invece, per le elezioni presidenziali hanno iniziato a postare fotografie di gatti che sembrano Donald Trump già dalla sua candidatura. Le immagini esilaranti dei mici trumpisti sono state postate sia su Facebook che su Instagram ma anche su Twitter accompagnate dall'hashtag #trumpyourcat. Naturalmente, foto fatte ai gatti con il riporto. Non importa la razza, basta che il ciuffo sia biondo e scompigliato!

FANTASY

di **Gaia Ravazzi**

Un ritorno MAGICO

Arriva nelle sale lo spin-off di Harry Potter che continua la saga all'insegna della magia più seguita di sempre e che vede come protagonista Newt Scamander e le sue creature

Le luci si spengono, la sala è piena e da lontano si sente un eco, bastano due note e subito si riconosce la sigla del maghetto occhialuto più famoso e comincia il deja-vu.

Quello che succede però è inaspettato, i parametri sono quelli (maghi, streghe, creature magiche, bacchette...) ma la storia è quella di Newt Scamander.

Animali fantastici e dove trovarli vede l'esordio alla sceneggiatura di J.K. Rowling che riesce a creare una perfetta commistione di elementi per un film inaspettato, riportando gli spettatori nel mondo di Harry Potter ma dando vita ad una storia completamente nuova.

Il protagonista, interpretato dal premio Oscar Eddie Redmayne, è un giovane magizoologo e l'ambientazione è una grigia New York dei meravigliosi anni '20.

I personaggi a fianco di Newt sono Tina Goldstein, ex-auror interpretata da Katherine Waterstone, intelligente e coraggiosa, e il babbano Jacob Kowalski, interpretato dall'attore Dan Fogler, buffo e imgenuo, ma non per questo mano valoroso.

La storia si incentra sulla valigia di Newt, un'enorme borsa di Mary Poppins che racchiude un mondo pieno di creature magiche e in particolare sulla presenza di un Obscurus in città, creatura spaventosa che minaccia la sicurezza di maghi e non.

Se inevitabile è il confronto con la saga madre, è pur sempre vero che l'universo di Newt Scamander ha un fascino diverso, più maturo. I bambini che leggevano Harry Potter sono adulti ben consapevoli dell'esistenza del lato oscuro.

Il film, adatto non solo ai fan fedelissimi di Harry Potter, porta sul grande schermo una storia carica di ottimismo e ciò che emerge è sicuramente un inno alla diversità e all'accettazione delle creature ma anche dei non-mag, un inno all'amicizia e alla solidarietà, mostrando, però, anche il lato oscuro che ha il volto della violenza domestica, del fanatismo, della pulizia etnica, della pena di morte.

I fan accaniti saranno felici di sentire di nuovo aprire una porta con un magico "Alohomora", ma i non fan si rispecchieranno nel non-magico Jacob, con la sua visione naïve e riusciranno ad entrare nel mondo di "Animali fantastici e dove trovarli", senza passare attraverso una maratona di Harry Potter dalla Pietra Filosofale ai Doni della Morte in ventiquattro ore.

GENOVA

Redazione di Genova

Maritare una figlia è un'impresa COMICA

Jurij Ferrini è in scena con uno dei maggiori successi del teatro di Gilberto Govi, che racconta i bisticci di due coniugi alle prese con la ricerca di un buon partito per la loro unica figlia

Forse a noi adolescenti resta solo il ricordo dei racconti dei genitori o le immagini che ripropongono le Teche Rai di quello straordinario attore-caratterista che fu Gilberto Govi, capace di fare ridere recitando in dialetto genovese, anche chi il genovese non lo capiva proprio... Il Teatro Stabile di Genova, in occasione dei 50 anni dalla sua morte, propone uno dei suoi più grandi successi nonché una delle commedie più divertenti del teatro genovese, rigenerando un repertorio che è parte importante della storia del teatro dialettale e italiano: *I manezzi pe majâ na figgia*, diretto e interpretato da Jurij Ferrini, Orietta Notari, Matteo Alì, Claudia Benzi, Fabrizio Careddu. Il protagonista è il signor Steva (diminutivo genovese di Stefano), un maturo sensale, vessato dalla moglie volitiva ed autoritaria e con una figlia da maritare, per la quale sembra esserci lo spasimante ideale nel Signor Riccardo, figlio di un senatore, che si ritrova in concorrenza con Cesarino, altro pretendente che però non pare abbia le carte in regola. Per maritare la ragazza si fanno carte false, i pretendenti vanno e vengono in una girandola di situazioni comiche. La signora Giggia (moglie del protagonista), concentrato di perfidia e di malignità, si prefigge a tutti i costi di accasarla con il benestante signor Riccardo.

Una sfida difficile, quella di Jurij Ferrini, di interpretare il teatro di Govi, che rappresenta un'immagine indelebile. "Riproporre il teatro di Gilberto Govi non era impresa semplice due anni fa quando misi in scena *Colpi di timone*, come non lo è oggi. Ma il successo conseguito mi spinge a portare avanti questo coraggioso progetto. *I manezzi pe majâ na figgia* è un capolavoro di simpatia e vivacità" – afferma Ferrini. **Uno spettacolo per tutti, quindi, anche per i giovani?** "Puro divertimento. È un bellissimo regalo di Natale, un atto d'amore verso il pubblico. Vogliamo che la gente esca dal teatro felice". **Nello spettacolo una parte essenziale la interpreta la moglie, autoritaria. Da questo punto di vista è un testo innovatore?** "Il grande successo di questa pièce deve molto alla moglie di Govi, Rina, nel ruolo di "la Giggia", la padrona di casa, tiranna e maneggiona, che vessa di continuo il povero marito per ottenere i suoi scopi, interpretata nel nostro caso dalla bravissima Orietta Notari. Quando la commedia fu scritta, a cavallo tra '800 e '900, aveva il valore di raccontare in modo nuovo, non solo il divertente archetipo della moglie dittatoriale dentro le mura domestiche, ma anche la forza dirompente di un personaggio femminile capace di mettere in discussione una società ancora fortemente patriarcale. Del resto erano i tempi di Ibsen con *Casa di Bambola*".

"I MANNEZI PE MAJÂ NA FIGGIA" è in scena **da martedì 27 dicembre a giovedì 5 gennaio al Teatro della Corte di Genova**. Per ulteriori informazioni: www.teatrostabilegenova.it

NOIDONNE — AGENDA 2017

ND NOIDONNE

Cult

AGENDA 2017

ANGELI FRA NOI

Grazie, RAGAZZI!

La Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus ha conferito al Liceo Cocito di Alba il Premio Gratitudine 2016. Studenti speciali, che hanno contribuito a salvare tante vite. Come racconta Alessandro, uno di loro

Sono Alessandro, ho 18 anni e frequento il Liceo Scientifico Statale "Leonardo Cocito" di Alba e faccio parte della Consulta Provinciale degli studenti. Una mattina di alcuni mesi fa sono stato convocato dal preside del nostro istituto, il Prof. Bruno Gabetti che, insieme ai rappresentanti dell'ADMO (n.d.r. Associazione Donatori Midollo Osseo), mi ha brevemente illustrato la situazione. Andrea, un nostro compagno di scuola che si era scoperto fosse affetto da leucemia, necessitava di un trapianto di midollo osseo. Bisognava quindi unire le forze: l'obiettivo era chiaro ma non facile. Per aiutarlo serviva essere in tanti e farlo il prima possibile. Sono uscito dall'ufficio di presidenza pensieroso e, finite le lezioni, nel pomeriggio ho incontrato un mio amico e compagno di scuola. Abbiamo parlato a lungo della questione e la sera stessa avevamo già un'idea: diffondere su social network un appello e fare in modo che più studenti possibile si iscrivessero al Registro Italiano dei Donatori. Abbiamo scoperto che farlo è molto semplice e con un piccolo gesto si può contribuire ad aiutare qualcuno che ne ha bisogno. La risposta al nostro appello, insieme alla campagna Match4Andrea dell'ADMO, ha prodotto una risposta immediata e numerosa che ci ha piacevolmente stupiti, devo ammetterlo. Il Liceo Scientifico "Cocito" di Alba, e tanti altri istituti d'Italia oltre che moltissime persone comuni, hanno aderito velocemente e questo ci ha fatto sentire partecipi di qualcosa di importante.

In quei giorni a scuola c'era gran fermento e ci siamo sentiti tutti chiamati a fare qualcosa: potrebbe trattarsi di mio fratello o potrebbe capitare a me, abbiamo pensato. E compiere questo piccolo ma importante gesto ci ha fatto sentire bene: quando fai del bene dopo ti senti meglio.

Abbiamo imparato molto da questa esperienza. Ad esempio che in caso di trapianto per curare la leucemia esiste, da statistica, un donatore compatibile ogni 100.000 e per questo motivo è importante aderire in tanti e iscriversi al Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo. Che poi in fondo aiutare gli altri è un po' come aiutare se stessi.

Visita il sito della Fondazione

UN PREMIO PER CHI DONA

La Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra Onlus quest'anno ha istituito il **Premio Gratitudine** che rappresenta un **simbolo di riconoscenza** nei confronti di uno o più soggetti che si sono distinti per aver compiuto un **gesto spontaneo** nei confronti di una persona o di una comunità che ne ha tratto **beneficio** nell'atto di **riceverlo**. Il **Premio Gratitudine 2016** è un **esemplare unico** al mondo realizzato da **Gufram**, un marchio leader del design italiano dal 1966. In occasione della prima edizione, è stato premiato il **Liceo Scientifico Statale "Leonardo Cocito"** di Alba con la seguente motivazione: *"per la generosità spontanea e incondizionata dei suoi allievi e per l'altissimo valore sociale del loro gesto".*

MANDRAGOLA EDITRICE
PER LA SCUOLA

Tre proposte per portare l'educazione ai media in classe

Per saperne di più www.mandragola.com

ZAI.NET

Il più grande laboratorio giornalistico italiano per la scuola: un percorso formativo su una piattaforma editoriale evoluta per imparare lo stile giornalistico e pubblicare articoli su Zai.net.

RADIO JEANS

Un'attività innovativa per creare una redazione radiofonica nel proprio istituto e andare in onda su Radio Jeans, la radio partecipata, scambiando idee, musica e format con altri 1.700 studenti.

LE PRIME DELLA CLASSE

Un laboratorio di media education dedicato alla lettura e decodifica delle prime pagine dei quotidiani su una piattaforma utilizzabile in classe o a casa.

A cura della Redazione

UN REGALO DIVERSO

Finalmente uno spot di Natale che non segue i soliti cliché. Tra panettoni, pandori, scintillii, canzoncine melense e una diffusa quanto ipocrita irrefrenabile voglia di essere buoni, la società che gestisce l'aeroporto di Heatrow a Londra ha ideato uno spot anticonvenzionale. I protagonisti della storia sono due orsi di peluche un po' attempati, molto british nei loro cappellini invernali, che tornano a casa dopo lungo tempo. La coppia è ritratta deliziosamente mentre ritira i bagagli, va alla toilette, passa il controllo passaporti: tutte azioni assolutamente ordinarie, come ordinaria è la nostra vita a Natale, senza tutta quella patina sfavillante che insistono a farci indossare o con cui dobbiamo addobbare ogni centimetro della nostra vita.

Guarda lo spot

Arrivati all'uscita, una folla di persone aspetta i propri cari: i due orsetti si guardano intorno e finalmente riconoscono chi li sta aspettando. L'inquadratura cambia e si vedono due bimbi correre felici ad abbracciare qualcuno: i due orsetti sono in realtà un'elegante coppia di nonni che non vedono l'ora di stringere i propri nipoti. Calzante il claim: "Coming home, the best gift of all". Natale significa famiglia, qualunque essa sia, un'occasione in più per ricevere l'affetto dei propri cari: non c'è peluche che tenga. Bravi.

QUELLO CHE LE DONNE NON MERITANO

Da più di tre anni Zai.net dedica ogni mese una rubrica agli spot che offendono la dignità femminile. Il materiale su cui lavorare, purtroppo, non manca mai: continuamente infatti l'immagine della donna viene offesa dagli spot pubblicitari che invadono tv e internet o dai manifesti nelle nostre città. Tra fotografie che poco lasciano all'immaginazione e battute di dubbio gusto, ci siamo resi conto che c'è ancora tanto cammino da fare. È la mentalità di chi pensa le pubblicità, ma anche di chi le vede, a dover cambiare. Noi, da giornaliste attente e sensibili a questo tema, facciamo la nostra parte

LE PREDESTINATE

Andrea, 5 anni, da grande farà l'astronauta. Martina, 6 anni, da grande farà la ballerina. Quanti spot di questo tipo abbiamo visto, in cui la discriminazione di genere investe anche i bambini e le loro prospettive? Tanti, troppi. Certamente non ci aspettavamo di vedere qualcosa del genere, seppur in altri toni, in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. La Rai ci ha infatti regalato una perla di alto spessore con uno spot che ha fatto molto discutere il web. A parlare sono dei bimbi, ciascuno dei quali racconta le proprie aspirazioni per il futuro: fin qui nulla di male, perché nessuna delle professioni di cui parlano lascia intravedere una discriminazione. Fin quando, però, non parla una bimba bionda sul finale: "Quando sarò grande finirò in ospedale perché mio marito mi picchia". L'intento era sicuramente quello di denunciare i troppi casi di violenza domestica, ma il risultato è davvero terribile: le bambine sembrano predestinate a una vita di soprusi e violenze inflitti, soprattutto dalle persone che amano, senza possibilità di prevenire. Come il peccato originale. Ma noi donne la mela non l'abbiamo mangiata.

#CHIAMATECILLUSI

LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net
non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.

SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro
l''alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.

CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del “learning by doing” che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.

DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro
coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.

NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente
fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.

SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.

FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.

ZAI.NET lab

GIOVANI REPORTER